

Riserva (terrestre) Capo Murro di Porco, verso l'istituzione: ecco cosa cambierà

Prende forma la riserva terrestre naturale orientata Capo Murro di Porco e Penisola Maddalena ed è stato avviato l'iter istruttorio, propedeutico all'istituzione. I suoi confini sono stati tracciati dall'Assessorato regionale Territorio e Ambiente- Dipartimento, con una parte di tutela massima, la cosiddetta area A ed una pre-riserva (Area B). Predisposto anche un regolamento sulle attività ammesse e su quelle non consentite. La riserva ha un'estensione totale di 577,5 ettari: 231,79 per la zona A e 345,76 ettari per la pre-riserva. Il regolamento redatto vieta, tra le altre attività, nella zona A la realizzazione di nuove costruzioni e qualsiasi attività comportante trasformazione urbanistica ed edilizia del territorio, inclusa l'apertura di nuove strade o piste; la demolizione e ricostruzione degli immobili esistenti, fatta eccezione per i casi di comprovata precarietà; a collocazione di strutture prefabbricate anche mobili e di roulotte; esercitare qualsiasi attività industriale; realizzare discariche e qualsiasi altro impianto di smaltimento di rifiuti nonché scaricare terra o qualsiasi altro materiale solido o liquido; realizzare qualsiasi lavorazione agricola o movimento di terra entro una distanza di 5 metri attorno a sorgive, stagni e zone umide anche temporanee, sponde dei valloni; introdurre armi da caccia ed esercitare caccia e uccellagione; molestare o catturare animali vertebrati o invertebrati, raccogliere, disturbare o distruggere nidi, uova, tane e giacigli. La raccolta di vegetali commestibili spontanei sarà regolamentata dall'ente gestore in ordine ai tempi, quantità e specie. Consentito effettuare sugli immobili

esistenti gli interventi di manutenzione ordinaria, di manutenzione straordinaria, di restauro e di risanamento conservativo, di ristrutturazione edilizia. Saranno però sottoposti a preventiva comunicazione all'Ente gestore ed al competente Distaccamento del Corpo Forestale. L'area della Penisola Maddalena viene quindi inserita nel Piano Regionale Parchi e riserve, ritenuta di notevole interesse pubblico. Come spiegato nelle motivazioni, "è un'area prettamente rocciosa costituita da calcari miocenici fortemente influenzata da fattori marini (vento, aerosol, salinità). La vegetazione è di tipo prettamente costiero ancora ben conservata e ben tipizzata floristicamente rappresentata da comunità alofile di scogliera a *Crithmum* e *Limonium*, da garighe a *Thymus capitatus* ed *Helichrysum siculum* e dalla macchia a *Chamaerops humilis* e *Sarcopoterium spinosum*. In alcuni tratti più depressi si rinvengono delle aree periodicamente sommerse in cui si insedia una vegetazione igrofila avente il suo optimum nel periodo estivo, di estremo interesse scientifico e caratterizzata da un'elevata fragilità ecologica. Il suo valore naturalistico è elevato in quanto vi si localizzano comunità rare nel resto della costa siracusana". Sono presenti numerosi habitat di interesse comunitario, inclusi degli stagni temporanei mediterranei, piccola area umida naturale in prossimità del Capo, è caratterizzata da fragilità ecologica. Per quanto riguarda gli aspetti faunistici, l'area rappresenta, per diverse specie di animali, un'unica unità ecologica.